

A decorative border with intricate floral and scrollwork patterns in a dark teal color, framing the central text.

Le fiabe magiche

Istituto Comprensivo 1
Porto Torres

Istituto Comprensivo 1
Porto Torres

LE FIABE MAGICHE

Scritte da gli alunni delle
classi 3A 3B e 3D della scuola
primaria di Borgona

E dagli alunni della classe
1E della scuola secondaria di
primo grado “ Brunelleschi”

Illustrate dai bambini
della sezione A dell’infanzia
di Borgona

Sommario

LE AVVENTURE DI GAVINA NEL BOSCO DEL GENNARGENTU

LA FAMIGLIA DEL CUORE

LA CONTADINA E IL GIGANTE

LA NONNINA MALATA E I SAVOIARDI MAGICI!!

CATERINA E ADELASIA

MICKI E DICK IN PERICOLO

LA STREGA CATTIVA

ANGHELU IL GUERRIERO

IL CAVALIERE SALVATORE

LA PRINCIPESSA SISSI

AURORA E LA STREGA VALENTINA

IL RE CRUDELE

IL BAMBINO E IL LUPO

IL CASTELLO DEL GENNARGENTU

ANTIUGU E IL FIORE AZZURRO

IL VOLO IN INGHILTERRA

LE AVVENTURE DI AURORA

ADELASIA, MARTINO E IL CASTELLO DI BURGOS

L'ELFO EROE

LA PRINCIPESSA SOFIA

LA FATA CORAGGIOSA

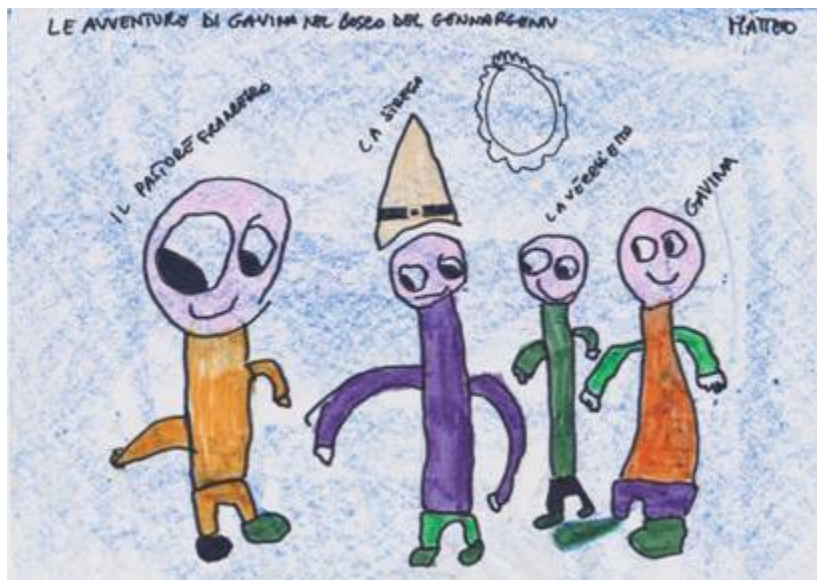
IL CAVALIERE NERO

L'UNICORNO FATATO

ELEONORA E LA COLLANA DI PERLE

LE AVVENTURE DI GAVINA NEL BOSCO DEL GENNARGENTU

C'era una volta una ragazza di nome Gavina che doveva portare i papassini, gli amaretti, le seadas e le panadas dall' altra parte del bosco a una anziana signora che aveva aiutato in passato e che ora era gravemente ammalata. La strega Assunta le aveva fatto un incantesimo e la povera anziana non poteva più muovere le gambe. Mentre Gavina si addentrava nel bosco sentì una voce ma non capiva da dove arrivava.



Poi capì che era la voce di un albero magico. L' albero era una bellissima quercia molto vecchia e rivolgendosi a Gavina le disse << prendi questa collana, fatta con la mia corteccia, non toglierla per nessun motivo perché ti proteggerà dalla strega che incontrerai nel tuo cammino e ti servirà anche per altre cose ...>> Gavina molto contenta continuò a entrare nel bosco, sembrava tutto tranquillo quando ad un certo punto la strega Assunta travestita da cinghiale parlante finse di avere una zampa rotta.

Gavina che era molto buona si avvicinò per aiutare il cinghiale dandogli da mangiare una panadas.

L'animale si trasformò nella strega e cercò di strapparle la collana. In quel momento arrivò Francesco un pastore che aveva il suo gregge lì

vicino: con la sua corda catturò la strega e la buttò in un pozzo senza fondo che poi chiuse con una pietra magica. I ragazzi si innamorarono e Francesco decise di accompagnare Gavina dalla vecchia signora.



Dopo qualche ora arrivarono al nuraghe e trovarono la vecchia e l'albero magico. L'albero disse loro che la collana sarebbe servita per curare la vecchia. Francesco pensò di bollire la collana e far bere il succo alla vecchina. Quando il brodo fu pronto Gavina lo mise in un bicchiere lo fece bere alla vecchina che improvvisamente si alzò e si mise a ballare il ballo sardo. Tutti felici e contenti prepararono il matrimonio di Francesco e Gavina.





LA FAMIGLIA DEL CUORE

C'era una volta in una casetta molto piccola una famiglia: Gek e Mirabel. Desideravano tanto avere una figlia anche se erano molto avanti con l'età. Un giorno mentre Mirabel stava apparecchiando vide una strega che le propose un bambino in cambio di alcune cose: una mucca, dell'oro, della paglia e un mantello. La moglie accettò. Quando il marito tornò non credeva a sua moglie e si mise a dormire. La moglie allora decise di andare da sola. Cercò in una fattoria una mucca, la più bianca. Non la trovò e allora cercò dell'oro in lungo e in largo, non c'era niente, allora cercò almeno della paglia, la trovò ma era troppo cara. Per ultimo si tolse il suo mantello e una cosa almeno l'aveva trovata. La strega ritornò e le disse: " Entro la terza mezzanotte devi avermi portato tutto. Allora l'ultima cosa da fare era salire sulla pianta più grande del mondo per vedere se ci fosse qualcuno e trovò un castello dove dalla finestra enorme si vedeva dell'oro, della paglia e una mucca bianca come la farina. Decise di entrarci e nascondersi dentro un forno. Aspettò e sentì un vocione che diceva: " Ucci Ucci sento odore di ragazzucci. La moglie prese tutto, corse e corse finché il gigante si stancò. Passarono due mezzanotti e la moglie portò tutto alla strega nel bosco più profondo. La strega fece mangiare alla mucca l'oro, il mantello e la paglia. Così la figlia nacque, fecero la più grande festa. Invitarono principi e principesse, re e regine. La chiamarono Fiona ma proprio nel bel mezzo della festa arrivò il gigante e sparpagliò il terrore. Ma alla mamma era venuta un'idea. La forza dell'amore è più forte della rabbia e allora strinse forte la sua famiglia, lo sconfisse e vissero per sempre felici e contenti.

LA CONTADINA E IL GIGANTE

Una volta in un regno lontano viveva un re e suo figlio, il principe Matteo. Un giorno sentì tremare la terra e vide in lontananza un gigante che aveva rapito una contadina; allora il principe corse a liberarla ma non c'è la fece.

Il principe disse al gigante: "Fammi fare pure delle prove, ma tu lascia andare la contadina!"

Il gigante incuriosito lasciò andare la contadina e portò il principe nella sua caverna e gli disse che doveva superare tre prove. Le prove erano: contare tutte le zucche che erano più di tremila, la seconda prova era raccogliere le lenticchie che erano cadute dal sacco e come terza prova doveva pulire la casa.

Il giorno dopo il principe andò nel bosco e incontrò un mago che gli diede due oggetti , un oggetto per la seconda prova e l'altro per la terza.

Per la terza prova gli diede una scopa magica che ripulì tutto. Per la seconda gli diede una bacchetta magica che fece volare tutte le lenticchie e le mise dentro il sacco, invece per la prima si arrangiò e le contò e le contò ed erano tremiladuecento. Il gigante liberò il principe che sposò la contadina e Vissero per sempre felici e contenti.

LA NONNINA MALATA E I SAVOIARDI MAGICI!!

C'era una volta in cima a Punta la Marmora un castello dove all'interno ci viveva una vecchietta di nome Bonaria. La nonnina si ammalò gravemente. La sua nipotina, Eleonora, che viveva a Fonni, un paesino delle vicinanze, lo venne a sapere. Ella con le sue mani magiche per i dolci preparò dei savoiardi magici.

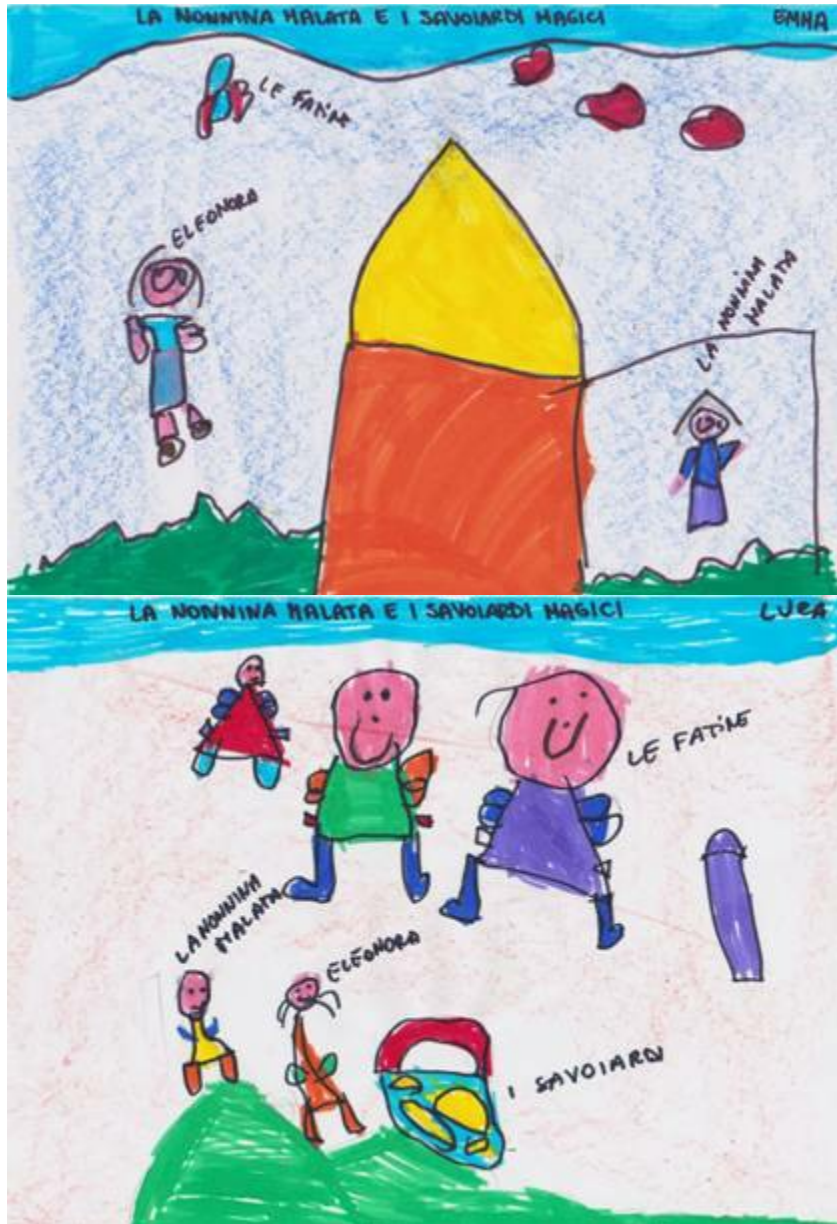


Per essi le servivano degli ingredienti speciali che trovava solo nella foresta Burgos. Si mise in cammino con la sua bicicletta rosa. Quando arrivò vide tante fatine volare per la foresta e allora chiese a una di loro velocemente della polverina magica: - Ehi! tu, tu che svolazzi per gli alberi mi potresti dare della polverina magica?!-

- certo!! - rispose la fatina e gliene diede un sacchetto. La bambina ritornò nella sua casetta e preparò in fretta e furia i dolci. Si mise in cammino e arrivò al castello a tarda sera, dove la nonnina era sul punto di morire. Eleonora fece mangiare i Savoiardi magici alla nonna che guarì in un battibaleno. La nonna per ringraziare la nipote decise di far venire a vivere con lei tutta la famiglia.

E vissero felici e contenti





CATERINA E ADELASIA

C'era una volta in un regno di Caramelle una casa dove abitava una bimba di nome Adelasia. Un giorno i genitori decisero di mandarla a scuola, dovettero spendere tutto il denaro per comprarle l'occorrente necessario. Adelasia era felicissima perché le era sempre piaciuto leggere. Il primo giorno di scuola, arrivò la figlia del re, Caterina, per lei non c'erano più posti allora il padre fece andare via Adelasia per far sedere sua figlia. Un giorno Caterina disse ad Adelasia : " Se vorrai andare a scuola dovrai trovare questi oggetti che arricchiranno la mia bellezza, prima dovrai trovare venticinque petali di rosa poi della polvere di stella, infine bava di troll" Adelasia accettò e corse a casa a prepararsi un pranzo al sacco per poi partire. Alla ricerca di venticinque rose. Lungo la strada incontrò venticinque forbicine e chiese loro di aiutarla. Loro l'aiutarono felici. La ragazza per averla aiutata condivise il pranzo con loro, però era l'ora di andare alla ricerca , quindi le salutò. Lungo la strada per cercare la polvere di stelle, incontrò un fenicottero che di notte la prese sulle ali e volò sopra il cielo; agitò con le mani una stella e ritornò sulla terra. La bimba per ringraziarlo gli promise che sarebbe stato il suo animale domestico, quindi gli spiegò la strada di casa e lei invece partì alla ricerca della bava di troll. Lungo la strada incontrò un verme che le diede un po' di bava di troll. Adelasia lo salutò e corse da Caterina che si fece subito la maschera di bellezza con quei tre elementi. Dopo averla tolta Caterina era un mostro ma Adelasia con un'antica ricetta di guarigione la curò. Caterina le chiese cosa volesse in cambio, Adelasia le disse" La tua amicizia e andare a scuola" Allora il padre di Caterina chiese alle maestre di aggiungere un banco, quindi Adelasia andò a scuola e vissero per sempre felici e contenti.

MICKI E DICK IN PERICOLO

C'erano una volta, in un castello stregato, due migliori amici : Micki e Dick:

due fantasmi molto allegri e molto divertenti.

Un giorno, i due fantasmi vennero attaccati da un orco e da un drago. I due iniziarono a scappare ma si ritrovarono in un vicolo cieco.

- "Ormai siamo morti" disse Dick , abbracciando Micki. Dopo un po' cadde una lampada da sopra il tetto, Micki alzò lo sguardo e vide un mago e una strega. Dick strofinò la lampada e uscì il genio. La strega, il mago, il genio della lampada, Micki e Dick attaccarono il drago e l'orco. Grazie all'anello della salvezza della strega vinsero e vissero per sempre felici e contenti.

LA STREGA CATTIVA

Una volta in una piccola casetta vivevano un padre e una figlia. Un giorno, il padre andò in un bosco incantato e vide una strega che lo rapì. Passarono tre giorni e la figlia si preoccupò per il padre. Però il padre riuscì a scappare e la strega si infuriò. Così il padre disse alla figlia che dovevano uccidere la strega ma per questo avrebbero dovuto chiamare un mago. Appena il mago arrivò, diede un anello al padre e gli disse: "Dallo alla strega e dopo qualche minuto morirà incenerita" L'uomo disse: "Ok ora vado" Il padre diede l'anello alla strega. La strega disse: "Mi prendi in giro?" L'uomo rispose: "No! È per segno d'amicizia!" Passò qualche minuto, la figlia e il padre tornarono e non c'era più niente. E vissero tutti felici e contenti.

ANGHELU IL GUERRIERO

C'era una volta un ragazzo di nome Anghelu che viveva nell'isola di Sardegna.

Lui era figlio di una jana "fata" e di uno stregone di un villaggio nuragico del nord Sardegna.

Una volta diventato adulto decise di andarsene di casa perché era stufo delle liti tra i due genitori e quando glielo disse, loro risposero che doveva guadagnarsi il permesso.

Per meritarsi questa ricompensa, il giovane guerriero, doveva affrontare tre difficili prove per riuscire a comprarsi un nuraghe in cui vivere.

Durante il tragitto trovò un cavallo bianco che lo aiutò nella sua impresa.

Il primo ostacolo era il temuto arciere più forte della Sardegna, che si trovava a difesa della porta d'argento (Gennargentu) che lui doveva attraversare senza essere colpito dalle frecce velenose del suo pesante arco di bronzo.



Anghelu riuscì a sconfiggerlo proteggendosi con un grosso scudo di pietra costruito da lui, prendendosi così le sue duecento monete d'oro.

Il secondo ostacolo era un guerriero che aveva abbandonato il suo

popolo per stare dalla parte dei cattivi, portando con sé una spada magica con il potere di rimpicciolire le persone.

Anghelu riuscì a sconfiggerlo usando una pozione magica, data da suo padre, che lui versò dentro la fontana su cui il guerriero andava normalmente a bere, e che annullava per poco tempo i poteri della spada. Anghelu lo sfidò e lo uccise prendendosi la spada e le trecento monete d'oro.

Il terzo e ultimo ostacolo era rappresentato dai giganti che si risvegliarono dalle loro tombe. Anghelu riuscì ad ammazzarli uno ad uno sfruttando i poteri della spada che li rimpicciolì e lui li calpestò come scarafaggi. Dopo la vittoria si prese il premio più grande che erano le cinquecento monete d'oro.

Anghelu il guerriero con quelle mille monete d'oro riuscì a comprarsi il grande nuraghe di Barumini e ricevette così il benessere dei suoi genitori.

La jana e lo stregone furono fieri di lui e quando tornò a salutarli fecero in modo che incontrasse una bellissima fanciulla di cui si innamorò perdutamente e che sposò nel grande nuraghe che aveva comprato.

FINE







IL CAVALIERE SALVATORE

Molto tempo fa in un gran castello viveva un cavaliere. Il cavaliere si recò nel bosco incantato per salvare la principessa da un grosso drago feroce. Ad un certo punto incontrò un folletto e fecero subito amicizia. Si fece notte e si accamparono nel bosco incantato, cenarono con delle bacche che il cavaliere aveva portato con se e si addormentarono. Il giorno dopo si svegliarono e fecero colazione con delle more che il folletto aveva raccolto in un cespuglio. Dopo molti mesi arrivarono alla torre dove il drago aveva rinchiuso la principessa. Il folletto prese le sue pietre magiche e intrappolò in una gabbia il drago. Infine il cavaliere uccise il drago con la sua spada. Il folletto e il cavaliere salvarono la principessa. Il cavaliere e la principessa si sposarono e vissero felici e contenti.

LA PRINCIPESSA SISSI

In un tempo lontano in un grande castello viveva da sola una principessa di nome Sissi. Ogni tanto veniva a incontrarla una strega cattiva che voleva essere proprietaria di quel castello, perché nel castello c'era un baule pieno di monete d'oro. All'improvviso Sissi vide dalla finestra della nebbia, e dietro c'era la strega; La strega si vestì da donna anziana per non farsi riconoscere.

Essa bussò alla porta, la bella principessa la fece entrare, appena aprì la trasformò in un rospo e scappò via.

Passò in quel momento una fata, appena la vide la ritrasformò nella principessa di prima. La principessa disse alla fata cosa fosse successo. La fata diede alla principessa uno specchio magico per sconfiggere la strega.

Quando la strega ritornò, la principessa prese lo specchio e con il riflesso del sole la strega morì, grazie all'aiuto della fata.

La fata e la principessa Sissi vissero felici e contente.

AURORA E LA STREGA VALENTINA

C'era una volta una principessa di nome Aurora che viveva in un bosco, un giorno incontrò la strega Valentina.

La strega voleva l'anello di Aurora ma Aurora non glielo voleva dare. allora la strega la trasformò in un rospo. Il giorno dopo Aurora incontrò una fatina che la trasformò in principessa e le regalò delle pietre preziose così potè sposare il principe.

Con le pietre preziose Aurora ed il principe comprarono un bellissimo castello e vissero per sempre felici e contenti.

FINE



IL RE CRUDELE

C'era una volta in un regno un re molto cattivo che costringeva i contadini a vivere in povertà, portando via tutto quello che ricavavano dal loro lavoro. Un giorno un giovane contadino andò davanti al re e si ribellò "Mio re io sono stanco di lavorare o almeno non ho voglia di lavorare se voi mi prendete il denaro." Il re non lo ascoltò e lo fece imprigionare. Un giorno il re incontrò una contadina giovane e se ne innamorò perdutamente. La ragazza un giorno cercò di convincere il re a lasciare qualche bene ai contadini, ma il re non le diede ascolto. Quella notte il re sognò la sua città in povertà, nel suo sogno, tutti gli chiedevano denaro. Il re si svegliò all'improvviso e vide una fata che gli disse "Io sono colei che ti aiuterà a migliorare il tuo regno." Il re la intrappolò in una gabbia e le disse "Quello era solo un sogno, non succederebbe niente di simile nel mio regno." Quella mattina si sedette sul trono e vide che c'era una fila di persone che chiedevano denaro; il re corse nella camera da letto e chiese aiuto alla fata. La fata accettò la sua richiesta di aiuto, però disse che gli serviva un oggetto magico, con un colpo di magia la fata fece apparire sulla mano del re una cassetta di semi, gli disse "Dalli ai contadini, digli di piantarli e questi semi cresceranno in una notte," Il re fece come gli aveva detto e li consegnò ai contadini che fecero come gli aveva detto, dopo andò di nuovo dalla fata, ella gli disse: "Bravo, ma adesso serve la tua piena sincerità; domani sali la collina più alta, chiama tutti i contadini, libera il giovane e fai una promessa, io non te la dirò la farai tu!" Il re fece così e promise ai contadini che non avrebbe più fatto una cosa simile. I cittadini accettarono e vissero per sempre felici e contenti.

IL BAMBINO E IL LUPO

C'era una volta in una foresta magica un bambino che viveva con i suoi genitori in una piccola casetta con un orto molto grande.

La famiglia era molto povera perché ogni giorno un lupo prendeva il cibo dall'orto. Ogni giorno il bambino preparava delle trappole però non funzionavano mai. Un giorno il bambino andò nella foresta magica e seguì il sentiero. Lì incontrò un branco di lupi neri, però il lupo che veniva a rubare era grigio e bianco. Alla fine del sentiero incontrò una casa di biscotti e di cioccolata. Entrò e trovò una fata che gli diede una bacchetta che poteva catturare qualsiasi cosa. Il bambino tornò a casa. Il giorno dopo ricomparve il lupo e il bambino usò la bacchetta, il lupo diventò molto grande e rubò ancora di più. Il bambino tornò dalla fata e le disse: "mi hai dato la bacchetta sbagliata!!" "Oggi sono un po' maldestra" rispose la fata. La fata gli diede una spada incantata. Il bambino tornò a casa. Il giorno seguente tornò il lupo e il bambino lo colpì tante volte con la spada. Il bambino tornò dalla fata. La fata gli diede la bacchetta giusta. Il bambino tornò a casa e catturò finalmente il lupo. La famiglia non visse più in povertà e vissero per sempre felici e contenti.

IL CASTELLO DEL GENNARGENTU

C'era una volta un Re di nome Gonario. Lui aveva un castello sopra Punta La Marmora e governava su tutte le terre circostanti. Aveva l'abitudine di indossare sempre una cintura con appesi dei campanacci che, ad ogni suo movimento, facevano un gran baccano.

Da anni, un orco di nome Giosuè, si aggirava nel suo regno.



Giosuè era alto e di colore verde, aveva delle orecchie grandissime per sentire i suoni più lontani, dei denti appuntiti come le vette delle montagne con cui riusciva a polverizzare delle enormi rocce di granito come se fossero noccioline. Aveva degli artigli così lunghi ed affilati che, con una sola zampata, riusciva ad uccidere qualsiasi animale. Nell'immensa pancia aveva un ombelico estremamente grande e speciale.

Gonario non sapendo che questa creatura si trovava nel suo territorio andò a fare un'escursione con sua figlia, Pierangela.

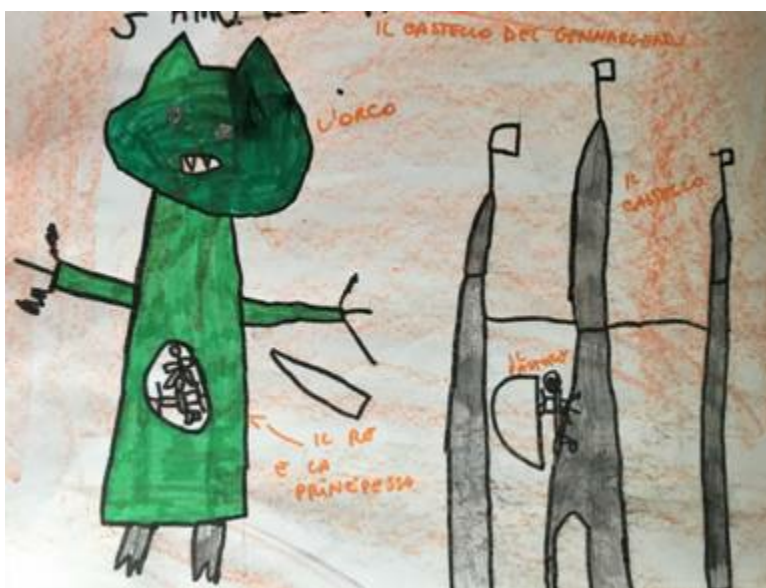
Giosuè li vide e li catturò imprigionandoli all'interno del suo ombelico.

Un giorno un pastore di nome Gregorio andò al castello per fare visita al re e regalargli della buona ricotta fresca appena fatta con il latte delle sue pecore; lui si rese conto che non c'era nessuno ed allora,

guardandosi intorno, vide delle enormi impronte sul terreno. Erano dell'orco. Pensò che l'avesse rapito lui, e così fu.

Il pastore era molto coraggioso e decise di andare a cercare l'orco. Appena lo trovò, prese arco e frecce ed iniziò a scagliarle contro di lui, dappertutto, tranne che nell'ombelico. Da lì, infatti, proveniva un suono familiare: i CAMPANACCI!

Quando si rese conto che proprio quello era il suo punto debole, provò a centrarlo con una freccia con la punta fatta di polvere da sparo: una scintilla e BOOMMM...l'orco esplose. Fortunatamente il Re e la fanciulla si salvarono perché protetti da una sfera magica.



Loro furono riportati al palazzo; lì Gonario, per ringraziare Gregorio, gli diede sua figlia in sposa .

Ebbero due figli di nome Adelasia e Gavino e vissero per sempre felici e contenti.





ANTIUGU E IL FIORE AZZURRO

C'era una volta sotto le cime del Gennargentu un piccolo paesino incantato chiamato Saluna, questo nome venne dato dai suoi abitanti perché quando c'era la luna piena il paese si illuminava di una luce splendente. Qui in una vecchia casa abitava un pastore di nome Antiogu che ogni mattina portava le sue pecore a pascolare sopra il monte. Un giorno d'inverno mentre si trovava sopra il Gennargentu iniziò a nevicare tantissimo e Antiogu non sapendo dove ripararsi trovò un'entrata tra le rocce, vi entro insieme alle proprie pecore che morivano di freddo. Ad un certo punto vide in fondo alla grotta un fuoco acceso e pensò di avvicinarsi per potersi scaldare, ma sentì una voce che gli disse: "chi osa entrare nella mia dimora senza permesso?" Antiogu spaventato esclamò: "chi è che parla, non vedo nessuno" allora da dietro un masso spuntò fuori un vecchio saggio che gli disse: "io sono il custode di questa montagna e ora che sei qui dovrai fare una scelta, potrai lascarmi il tuo gregge oppure trovarmi e portarmi qui la pianta dell'agrifoglio dal fiore azzurro, che cresce solamente nella cima più alta del Gennargentu". Allora Antiogu lasciò il gregge al vecchio e si mise a scalare la montagna mentre il vento lo infastidiva. Arrivato in cima cercò il fiore tra la neve e quando lo trovò scese con molta cautela per non rovinarlo. Ritornò quindi dal vecchio che trasformò il fiore in uno zaffiro azzurro dal valore inestimabile e lo diede in dono al povero pastore che poté poi venderlo per comprarsi una casa per lui e le sue pecore e viverci felice e contento



IL VOLO IN INGHILTERRA

C'erano una volta in un alveare delle apine e la loro regina. La regina era incinta , aspettava una figlietta, quindi chiese alle altre apine di suggerirle dei nomi. Una apina suggerì il nome Lena e alla regina piacque. Quando nacque la chiamò Lena. Lena era un'apina piccolina, ma imparò subito a volare e a fare il miele, ne portava sempre un po' al bruco dei vicini. Un giorno si trasferirono e Lena visto che voleva stare con il suo migliore amico disse che voleva seguirlo. Dopo due giorni arrivò in Inghilterra. Ma Lena per il lunghissimo viaggio si addormentò e si svegliò dopo un giorno ma si trovò da sola. La vide la regina Elisabetta, la raccolse da terra e la portò a casa sua. Aveva un cane e Lena giocava sempre insieme a lui, giocavano a nascondino ad acchiapparello ecc. L'Inghilterra era molto grande, quindi Lena , in giro incontrò la regina Apisabetta cioè sua madre. Le disse: " perché sei qua?" e lei rispose: "Perché volevo vedere il mio amico e giocare con lui, ma mi sono persa, perciò mi ha trovata la regina Elisabetta, ho giocato con il suo cane per una settimana ma poi mi sono persa e tu mi hai trovata"

La regina delle api la portò a casa con uno specchio magico che teletrasportava le api, però lei aspettò prima di andare via e nel mentre il cane della regina cercò di rompere lo specchio magico per non far tornare a casa la regina, ma non ce la fece. La regina tornò a casa fecero una festa e vissero per sempre felici e contenti.

LE AVVENTURE DI AURORA

C'era una volta, una ragazzina di nome Aurora, ogni giorno andava nel suo posto preferito, il paradiso. Un giorno fece una buca dove trovò una mappa, c'era un disegno molto strano. La ragazzina decise di seguire le indicazioni; dopo un po' di tempo scoprì che quel disegno indicava il paradiso. La ragazzina prese dell'attrezzatura per stare bene durante il viaggio. Aurora andò al paradiso vide una x, lei ricordò la storia che le avevano letto i genitori, prese la pala e scavò e scavò fino a quando sentì qualcosa di duro, era un forziere che conteneva tante monete d'oro. Quando meno se lo aspettava, arrivò un drago che incominciò a bruciare il paradiso, ma Aurora scoprì che non era l'unico a cui piacesse il paradiso, c'era un unicorno con la sua padroncina Verdina la maga; Aurora riconobbe Verdina perché lei era una sua fan Verdina le porse una sciabola e le disse: "Questa sciabola ti aiuterà ad sconfiggere il drago." Aurora prese la sciabola, fece spaventare il drago e lo spedì in un pianeta parallelo, la maga le fece tanti complimenti. La maga le chiese se potesse portare il suo unicorno da altri unicorni perché era molto solitario per quello aveva perso il colore. Aurora disse a Verdina che lei conosceva un luogo dove vivevano tantissimi unicorni colorati. Verdina prese il suo jet privato, Aurora le dettò le coordinate, arrivarono molto in fretta, l'unicorno si unì agli altri e diventò di tutti i colori dell'arcobaleno, Verdina sapeva parlare l'unicornese e chiese al suo unicorno se volesse rimanere l'unicorno, le rispose di sì. Andarono a casa di Aurora i genitori le raccontarono che loro erano cugine. Da quel giorno vissero tutti felici e contenti.

ADELASIA, MARTINO E IL CASTELLO DI BURGOS

C'erano una volta due fidanzati: Adelasia e Martino. Adelasia era bionda e con due grandi occhi azzurri, Martino invece era moro con gli occhi verde intenso, venivano da due famiglie completamente diverse. Quella di Adelasia era una delle famiglie più importanti di Burgos, mentre quella di Martino era una famiglia molto povera. Ai genitori di Adelasia questa relazione non andava bene, perché volevano che il fidanzato della loro figlia fosse ricco, come loro, e non come Martino. Quindi la Fanciulla organizzò un piano per scappare dai suoi genitori.



Disse del piano a Martino e lui accettò. Arrivò il giorno...in piena notte i ragazzi uscirono dalle loro case; per Martino fu più facile scappare, poiché tutti stavano dormendo, ma per Adelasia fu più difficile, perché lei viveva in una casa molto grande, con delle guardie all'esterno; ma riuscì lo stesso a scappare, con molta difficoltà, ma ci riuscì. Si incontrarono davanti al cartello d'entrata della città, e iniziarono a camminare. Non sapevano dove stessero andando, ma sapevano i rischi che correvano. La mattina dopo i loro genitori si accorsero della mancanza dei loro figli, ma i genitori di Martino sapevano cosa doveva fare loro figlio, ma non sapevano quando. I genitori di Adelasia si preoccuparono molto, infatti mandarono molte persone per cercare la figlia. Parlarono con i genitori di Martino, incolpandoli di averli costretti loro a fare questo. Nel frattempo i due ragazzi trovarono una casa di

pietra, ma era strana, molto strana, ma entrarono, trovarono due giganti di pietra, li svegliarono, e chiesero loro aiuto. I giganti si presentarono dicendo che si chiamavano " Giganti Di Mont'e Prama". Gli dissero che per continuare il loro percorso dovevano ritrovare Gennaio, il loro amico che si era perso; quindi i ragazzi andarono alla ricerca di questo gigante.

Dopo qualche ora lo trovarono e gli dissero che i suoi amici lo stavano cercando, gli si illuminarono gli occhi, disse di portarlo subito da loro. Appena arrivati i giganti si abbracciarono e ringraziarono i due fanciulli,. Adelasia e Martino ritornarono sul loro percorso. Arrivarono davanti ad un castello, il castello di Burgos, entrarono e trovarono tutto arredato; decisero di vivere lì. Ma si dimenticarono che il padre di Adelasia aveva sicuramente mandato dei cavalieri per cercarla. Infatti qualche minuto dopo si affacciò alla finestra, e ci trovò il padre con i suoi cavalieri. La ragazza spiegò tutto al padre , lui capì che sua figlia aveva trovato l'amore della sua vita, e la lasciò vivere lì con Martino. Adesso sono una famiglia felice, i genitori di tutti e due i fanciulli vanno a trovarli settimanalmente; Adelasia e Martino ebbero due bellissimi figli...e così vissero per sempre felici e contenti.





L'ELFO EROE

C'era una volta un elfo che non era come tutti gli altri, era triste, solo e non aveva amici. Un giorno il piccolo elfo andò a cercare delle bacche vicino a casa sua, ad un tratto incontrò una ragazza con un gatto. L'elfo e la fanciulla fecero amicizia e finalmente l'elfo aveva un'amica. Improvvisamente apparve dietro un cespuglio un uovo, si schiuse e venne fuori un drago cattivo che attaccò subito l'elfo, ma i due amici lo aiutarono. La ragazza e il gatto avevano con se un uccello arcobaleno che con i suoi colori chiari accecò il malefico drago.

L'elfo e i due amici sconfissero il drago e fecero una cena a casa della fanciulla. Vissero tutti felici e contenti.

LA PRINCIPESSA SOFIA

Molto tempo fa in un regno lontano, in un grande castello viveva la principessa Sofia. Un giorno la principessa andò in un bosco dove incontrò un drago malefico che sputava fuoco; la principessa spaventata si mise a correre, correre finché non arrivò al suo castello . Andò da una fata di nome Giulia che le disse: "prendi questa bacchetta e vedrai che il drago si trasformerà in una pietra". L'indomani la principessa andò nel bosco con la bacchetta che le aveva dato la fata Giulia e rincontrò il drago. La principessa Sofia disse: "questo drago che è davanti a me si deve trasformare in una pietra" Così accadde!!

La principessa visse felice e contenta grazie alla fata Giulia.

LA FATA CORAGGIOSA

C'era una volta ,un gruppo di fate che svolazzano in giro per cercare una casa. Tutte erano uguali ma una tra loro era diversa perché aveva ali di altri colori e anche i vestiti erano diversi tutte avevano il vestito di colore verde e lei aveva il vestito di colore blu, le altre avevano le ali di colore rosso invece lei aveva le ali di colore giallo . però anche se lei era diversa era loro sorella e quindi le seguiva.



Le fatine dopo un po' di tempo trovarono una casa in un albero gigante ma loro non sapevano che quell'albero era infestato. Loro si fermarono per un po' di tempo lì ma un giorno una di queste sorelle aprì questa porta segreta e lì dentro c'era un verme che si mangiò di colpo la povera fatina, nessuno capiva che mancava lei perché le fatine erano tutte uguali ma quella diversa si accorse che mancava una di loro quindi andò a cercarle in giro però non la trovò a un certo punto vide la porta e la aprì e trovò all'improvviso il verme solo che riuscì a fuggire e avvisare le sue amiche e così le fatine andarono insieme a battersi con il verme. Così le fatine riuscirono a sconfiggere il verme e quell'albero lo dedicarono alla sorella.

Le fatine vissero felici e contente insieme.







IL CAVALIERE NERO

In un tempo lontano, in un regno, viveva un cavaliere che voleva catturare un drago cattivo che distruggeva tutto ciò che vedeva. Una notte il cavaliere come sempre andò a dormire ma all'improvviso sentì un ruggito e pensò "Ma è il ruggito del drago?". Il cavaliere incuriosito uscì fuori e andò alla ricerca del drago. Lungo la strada trovò due gnomi che si chiamavano Cric e Croc. Questi due gnomi aiutarono il cavaliere a trovare il drago, ma era così tardi che si accamparono per la notte. Il giorno dopo il cavaliere si svegliò e si accorse che c'erano delle impronte molto grandi e disse "Ma quelle impronte sembrano di un drago". Lungo il tragitto ritrovò gli gnomi appesi su un albero. Il cavaliere li liberò ma quando si avvicinò, pure lui si ritrovò appeso "Era un trappola!" ma per fortuna aveva liberato gli gnomi che a loro volta cercarono di liberarlo ma non fecero in tempo perché arrivò il drago che gli sputò fuoco e il cavaliere diventò tutto nero. Gli gnomi gli lanciarono una polvere magica e il drago diventò un topolino e scappò. Così gli gnomi liberarono il cavaliere. Il cavaliere e gli gnomi festeggiarono nel castello, il cavaliere restò per molti giorni nero per colpa del drago ... ma vissero felici e contenti.

L'UNICORNO FATATO

Molto tempo fa in un bosco incantato viveva una bambina di nome Marta. Aveva tre fratelli gemelli di dieci anni, uno più dispettoso dell'altro. Un giorno i tre fratelli per il compleanno le regalarono uno specchio. Marta fece salti di gioia, poi lo mise nella sua bellissima camera tutta rosa. Il giorno dopo Marta, dopo essere tornata da scuola, si mise davanti allo specchio a cantare e pettinarsi, ma all'improvviso lo specchio schizzò polvere magica dappertutto e BUMM! Marta diventò un unicorno. Aveva una bellissima e coloratissima criniera arcobaleno, occhi azzurri, zoccoli d'oro, il corno argento e il corpo tutto bianco. Successivamente uscì di casa, ma all'improvviso un drago di nome Billi sputò fuoco e Marta scappò; il drago fece cadere una gabbia su Marta, ma poco dopo arrivò un topolino che la liberò. All'improvviso il drago parlò e disse: "Va bene ti lascerò andare ma ad una condizione, dovrai trovare il sacco con le pepite d'oro".

Marta chiese al topolino che cosa poteva fare e al topolino venne un lampo di genio e disse: "Postresti ingannarlo! gli daremo il sacco vuoto".

Successivamente Marta e il topolino partirono alla ricerca di un sacco e ad un tratto il topolino esclamò: "Ecco il sacco ! Sembra proprio un sacco di pepite!" ma nel frattempo anche Marta aveva trovato un sacco, però pieno di pepite vere.

Dopo andarono dal drago e gli consegnarono il sacco vuoto. Il drago impazzì e allora Marta e il topolino sconfissero il drago e da quel giorno Marta diventò regina in un grande castello.

ELEONORA E LA COLLANA DI PERLE

C'era una volta, a Burgos una foresta molto inquietante, si diceva fosse stregata. In un paesino vicino chiamato Bono, viveva una ragazza molto coraggiosa di nome Eleonora. Ella era una ragazza solare e bella; aveva dei lunghi capelli biondi e degli occhi tendenti al verde, inoltre, Eleonora amava la natura. Un giorno vide una stradina, piena di fiori tutti colorati, allora decise di percorrere la stradina, che la portò alla foresta di Burgos. Appena entrò nella foresta sentì una voce che la chiamava, ma lei la ignorò e andò avanti per il suo sentiero. Arrivata al cuore della foresta vide un castello cubo, con tantissime crepe e completamente ricoperto di foglie, essendo curiosa Eleonora entrò e sentì di nuovo la voce, ma come prima ignorò e andò avanti. Salì le scale del castello e arrivò in una camera, lei provò tutti gli abiti, presenti nell'armadio della camera, e una collana di perle, ma quando rientrò a casa non si accorse di avere con se la collana di perle.



Passarono degli anni...e all'età di 17 anni, Eleonora, tornò nel castello. Quando arrivò vide un' ombra che si muoveva e così decise di andare a controllare se ci fosse qualcuno; arrivata vicino all'ombra sentì la voce, lì incontrò un fantasma, Eleonora capì che la voce che la chiamava era il fantasma che voleva incontrarla perché sembrava molto simpatica, allora

strinsero una grande amicizia. Il fantasma raccontò a Eleonora che una delle fate, cattive, delle domus de janas, era arrabbiata con lei per la collana che tempo fa ha preso per sbaglio. Eleonora stupita del fatto riportò subito la collana nella stanza, ma la fata era ancora arrabbiata, allora disse a Eleonora che l'avrebbe perdonata se le avesse portato un pesciolino d'oro. Allora Eleonora andò in una fonte magica che le aveva consigliato il fantasma. Ma non riuscì a pescare il pesciolino, affranta Eleonora si sedette sotto un albero, lì vide un bellissimo principe di nome Simone con dei capelli bruni e occhi azzurri, che la aiutò a pescare il pesciolino. Ella accompagnata dal principe portò il pesciolino alla fata, la fata fu contenta e così Eleonora venne perdonata. Eleonora tornò a casa. Insieme al principe, andò nel paese natale di Simone, Bottida, dove si sposarono. La cerimonia fu molto bella, il fantasma divenne il testimone di Eleonora, che poi diventò il suo migliore amico. Dopo che Eleonora e Simone si sposarono tornarono a Bono dove vissero felici e contenti.







Indice

LE AVVENTURE DI GAVINA NEL BOSCO DEL GENNARGENTU	4
LA FAMIGLIA DEL CUORE	8
LA CONTADINA E IL GIGANTE	9
LA NONNINA MALATA E I SAVOIARDI MAGICI!!	10
CATERINA E ADELASIA	14
MICKI E DICK IN PERICOLO	15
LA STREGA CATTIVA	16
ANGHELU IL GUERRIERO	17
IL CAVALIERE SALVATORE	21
LA PRINCIPESSA SISSI	22
AURORA E LA STREGA VALENTINA	23
IL RE CRUDELE	24
IL BAMBINO E IL LUPO	25
IL CASTELLO DEL GENNARGENTU	26
ANTIUGU E IL FIORE AZZURRO	30
IL VOLO IN INGHILTERRA	32
LE AVVENTURE DI AURORA	33
ADELASIA, MARTINO E IL CASTELLO DI BURGOS	34
L'ELFO EROE	38
LA PRINCIPESSA SOFIA	39
LA FATA CORAGGIOSA	40
IL CAVALIERE NERO	44
L'UNICORNO FATATO	45
ELEONORA E LA COLLANA DI PERLE	46